

penne all'arrabbiata

«I piccoli gesti ecologici salveranno il Pianeta...»

*Ambientalista convinta, la reporter tv ha portato le sue idee a «Striscia»
«Vivo in modo eco sostenibile, per dare anzitutto l'esempio ai miei tre figli»*

di **Grazia Lissi**

■ L'Eco Condotta è la sua bandiera. Cristina Gabetti conduttrice di *Occhio allo Spreco* per *Striscia la notizia*, ospite il 4 settembre al **Festival della Mente** di Sarzana spiega l'eccesso dei consumi e la poca attenzione alla tutela dell'ambiente: «Poco tempo, pigrizia, e scarsa fiducia nell'efficacia dei piccoli gesti. Molti si aspettano che le soluzioni vengano dall'alto, da governi e industrie. Io credo che l'impulso debba venire dal consumatore: quando salirà la domanda per prodotti e servizi più rispettosi dell'ambiente, non potrà che seguire un'offerta più congrua con le esigenze dei tempi».

Quando ha iniziato a fare la giornalista?

Nel 1987 come addetta di redazione in Fininvest (oggi Mediaset).

Ricorda il primo il primo servizio?

Indimenticabile. La prima volta che ho tenuto un microfono in mano è stato nel 1987, alla finale del Festivalbar all'Arena di Verona. Giorgio Medail portò 3 giovani aspiranti giornalisti. I Simply Red si esibirono con *Do the Right Thing*. Ero come una bambina in un negozio di caramelle, non potevo sperare in un'occasione più ghiotta. Avevo anche il vantaggio della lingua (sono mezza americana), e questo mi ha aiutata. Ricordo come fosse ieri l'emozione della "prima volta". Alle 5 del mattino rientrammo a Milano, sotto una pioggia battente. Medail ci diede appuntamento in sala di montaggio alle 8 e finimmo alle 22, un'esaltante maratona.

E quello di cui è più fiera?

L'intervista a Miles Davis. Era il 1989, Davis lasciò la conferenza stampa a Roma, annoiato dalle domande dei giornalisti. La casa discografica mi aveva garantito un'intervista individuale, ma dopo lo scatto d'ira, si riteneva che non

fosse il caso di disturbare l'umorale quanto geniale trombettista. Con insistenza, riuscii a farmi dare il numero della sua suite, e con la spregiudicatezza dei miei 20 anni, bussai alla porta. Miles Davis era vanitoso, e riuscii ad appagare il suo ego, portando a casa un racconto intimo e appassionato, che mi ha rodato bene. Ho intervistato Tina Turner, Mick Jagger, Sting, Bruce Springsteen.

Cosa ha imparato dal giornalismo americano?

Non ho né studiato né esercitato la professione giornalistica negli Stati Uniti, ma ho sempre fatto ricerca sulla stampa anglosassone e il vantaggio che ha sulla nostra è di riassumere i fatti in testa all'articolo, e di prediligere l'opinione.

E da quello italiano?

Il vantaggio che ha un giornalista televisivo italiano, rispetto ad uno americano, è di poter curare interamente il pezzo, quindi di fare le interviste, di scrivere il testo e di seguire il montaggio. Negli Stati Uniti, ogni fase del lavoro spetta ad una persona diversa. Lo capii quando intervistai Paul e Linda McCartney nel 1989. Io ero sola con la troupe, mentre i miei colleghi americani arrivarono in squadra: uno per fare lo stand up, un altro che aveva scritto le domande per l'intervista, un terzo, che seguiva le riprese e un quarto, che avrebbe montato il pezzo!

Si occupa di tutela dell'ambiente, di risparmio energetico, di riciclo... Perché, secondo lei, c'è poca sensibilità a queste tematiche?

Non credo che ci sia poca sensibilità alle tematiche ambientali, quanto piuttosto poca attenzione da parte dei grandi media. Certamente gossip e scandali fanno vendere più copie, ma la fedeltà d'ascolto della mia rubrica su *Striscia* dimostra che il pubblico apprezza consigli pratici espressi in modo semplice e

chiaro. Nei paesi anglosassoni è strumentale il traino di personaggi noti che abbracciano stili di vita sostenibili.

Come è riuscita a insegnare ai suoi figli un' Eco Condotta?

Hanno 8, 13 e 16 anni, e come tutti i bambini del mondo, imparano per emulazione. L'esempio è da sempre il migliore maestro, dunque, invece di predicare, rendo i miei figli partecipi del mio "fare", e per tanti versi mi seguono, ma due su tre sono nella fase in cui, per sentirsi autonomi, cercano di opporsi ai genitori, e sovente mi ritrovo a staccare il computer mentre dormono o a spegnere la ciabatta della tv. Ho fiducia che i semi che ho gettato daranno i loro frutti quando andranno a vivere fuori casa.

Per questo ha scritto il manuale «Tondo come il Mondo» (Giunti) che verrà distribuito gratuitamente nelle scuole?

È nato in collaborazione con «Fondazione Ambiente», è l'evoluzione di una conversazione appassionata sulla necessità di sensibilizzare i piccoli a rispettare l'ambiente. La fascia d'età che abbiamo scelto è ideale a 8-10 anni, i bambini sono ancora aperti e vivono più nel cuore che nella testa. La cura del pianeta è un gesto d'amore.

Vive fra New York e Milano. In quale delle due città c'è più consapevolezza dell'ambiente e della natura?

New York ha un'offerta capillare di negozi dedicati, prodotti ecologici per la cura della persona e della casa sono più presenti nella grande distribuzione, e a prezzi accessibili. La raccolta differenziata dei rifiuti è più capillare a Milano, e si consumano meno prodotti usa e getta. A New York tira sempre un'aria di rinnovamento, mentre faticherei a dire che sento la stessa freschezza a Milano! Sarà che i newyorkesi sono innamorati della loro città e hanno rispetto per il suolo pubblico, mentre i milanesi buttano la spazzatura nei bidoni per strada anche quando sono pieni.

CRISTINA GABETTI

il profilo



Cristina Gabetti, giornalista televisiva e scrittrice di saggi di impronta ambientale, ha una formazione internazionale e si definisce «mezza americana». È laureata a Yale University, vive fra Milano e New York. Dal 2008 conduce «Occhio allo Spreco» per il tg satirico «Striscia la notizia». Per Rizzoli ha pubblicato: «Tentativi di Eco Condotta» (2008), «Occhio allo spreco - Consumare meno e vivere meglio» (2009). «Tondo come il Mondo-manuale per bambini amici della Terra» (Giunti 2010) in collaborazione con Fondazione Ambiente che verrà distribuito gratuitamente nelle scuole elementare. (g. l.)



Cristina Gabetti, quarantenne, è giornalista televisiva dal 1987.